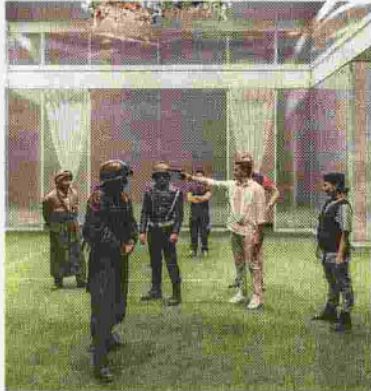


Il regista Peroni presenta il nuovo spettacolo al Carignano

Molto rumore sul prato inglese con Shakespeare

In un periodo storico in cui la psicanalisi ancora non si intravedeva all'orizzonte, di uno come William Shakespeare non si può che: «Pensare tutto il bene del mondo. Si trattò certamente di un fine psicologo ante litteram, descrisse una cosa come mille personaggi e di tutti tratteggiò un profilo in cui lui mai osa entrare, capace di fare un passo indietro sempre. Non per nulla il suo più forte estimatore fu Cechov, uno dei più grandi scrittori sulla psicologia umana». Silvio Peroni è il regista del nuovo spettacolo della rassegna *Prato Inglese* del Teatro Stabile, giunta alla sua terza edizio-



Sul palco Un momento delle prove dello spettacolo

ne, e porta in scena al Carignano da martedì all'8 agosto *Molto rumore per nulla* di William Shakespeare. Sarà una versione contemporanea ambientata in un non luogo e non tempo. «Scenograficamente avremo un materiale trasparente che rifletterà la luce. Si vedranno gli altri passare, origliare, fraintendere, nel tentativo di creare quella sensazione onirica che rappresenta l'apparenza. I costumi traggono ispirazione dall'alta moda prêt-à-porter che è un mondo che mi affascina molto. La moda era importante per Shakespeare che ne era un grande conoscitore, suo padre era un guantaio. Nella

sua commedia il conflitto tra l'apparire e l'essere è sempre vivo. In fondo, noi tutti cerchiamo di riverberarci nella mimesi di voler assomigliare a qualcosa o qualcuno che vediamo. Chi può dire di se stesso di non essere il riflesso di qualcun altro?». Con la traduzione e l'adattamento di Emanuele Aldrovandi, *Molto rumore per nulla* è prodotto dal Teatro Stabile, i costumi sono di Veronica Pattuelli, le luci di Valerio Tiberi e le musiche di Oliviero Forni. Peroni resterà fino alla fine, ogni sera vedrà la messa in scena, «non mi stanco mai dell'attività con gli attori. Sono un regista atipico e dominato da un "super io"

che idealizza il lavoro del teatro. In fondo plasmare un personaggio è un impegno infinito di creazione dell'essere umano. In più, amo molto Torino. Mi piace starci ed è un luogo dove accadono sempre, anche in questo preciso momento, cose importanti per la mia vita. Non solo professionale. Potrei anche pensare di venire a viverci. Negli ultimi tempi ho smesso di avere una casa vera e propria, ho lasciato Roma e mi stabilisco dove, di volta in volta, mi porta il lavoro». Tema fondamentale della commedia è l'attualità dell'autore che mette a confronto un certo machismo ignorante e malato con un atteggiamento femminile di grande intelligenza: «Shakespeare è modernissimo».

F. Ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● Silvio Peroni è nato in provincia di Mantova nel '77

● *Molto rumore per nulla* va in scena da martedì al Carignano

